

L'intervento

Sviluppo, persi anni preziosi

Confcommercio, C.I.a.a.i. e Casartigiani chiedono una svolta per Taranto



TARANTO - "I numeri del corto circuito economico che nel 2014 ha caratterizzato l'andamento economico dell'area di Taranto, diffusi nei giorni scorsi dalla Camera di commercio, non devono destare sorpresa. Il dato statistico - elaborato dall'Istituto Tagliacarne - ha solo avvalorato una situazione economica ormai in caduta libera, da tempo percepita da imprenditori, professionisti ed osservatori vari. Allora perché sorprendersi? La situazione economica, non di gran lunga migliore nella lettura statistica del 2013, è il risultato di un percorso in discesa imboccato ormai da tempo e lasciato libero di franare verso il basso. Il problema è che da alcuni anni ormai ci si ripromette di invertire la rotta, di puntare su progettualità e strategie innovative, e soprattutto di cambiare metodo, ma poi di fatto nulla mai cambia. 'Fare sistema' è la parola d'ordine, in un contesto economico che resi-

ste a fare sistema". E' quanto si legge in una nota di Casartigiani, C.I.a.a.a.i. e Confcommercio, firmata dai presidenti Annicchiarico, Caracuta e Giangrande.

"La Camera di commercio - come ha dichiarato il presidente Luigi Sportelli - afferma di aver molto lavorato nell'anno passato per avviare un progetto comune tra i portatori di interessi del territorio; percorso che ha partorito la Agenzia di sviluppo, l'organismo che dovrebbe lavorare per stimolare la ripresa economica. Dunque, il percorso di cura per uscire dalla crisi - secondo il presidente dell'Ente camerale - starebbe tutto nella collaborazione delle forze economiche e sociali, coinvolte nella Agenzia di sviluppo. Ciò detto, rimangono aperte alcune questioni. Prima domanda: perché la presidenza della Camera di commercio ha deciso di svuotare il ruolo e le funzioni del Consiglio camerale, chia-

mato solo ed esclusivamente - pochissime volte all'anno - a svolgere un'attività obbligatoria e strettamente necessaria come l'approvazione per alzata di mano, delle delibere camerali, come ad esempio il bilancio? Seconda domanda: perché attendere quattro anni ed oltre per costituire un'Agenzia di sviluppo a pochi mesi dalla scadenza di un mandato di presidenza della Camera di commercio che va al rinnovo degli organi in un clima di forte conflittualità tra le espressioni sindacali del mondo economico? Terza domanda: la Camera di commercio di Taranto quale autorevolezza e quale competenze ha espresso in questi anni, ben diversi dalla gestione Papalia/De Benedictis (che portò ai Patti territoriali ed alla collaborazione con la Provincia per la gestione della Conferenza Unitaria) da poter avocare a se un ruolo così delicato?" (...) Nelle settimane scorse è stata

avviata, la fase di confronto in seno al Tavolo interistituzionale permanente per l'area di Taranto che entro novembre dovrebbe portare al Contratto Interistituzionale di Sviluppo. E' importante per i comparti produttivi alternativi all'industria e per le imprese dei vari settori, sapere cosa si intenda fare per restituire le precondizioni ambientali necessarie alle produzioni agricole e del mare; ugualmente non ci sembra emerga alcuna strategia finalizzata a conseguire uno sviluppo della economia turistica. Si continua a parlare di rilancio industriale e di Ilva, ma non si prende in considerazione la necessità di perseguire lo sviluppo di un sistema economico diversificato. Ci attendiamo quindi a breve che Comune, Provincia e Regione rendano partecipi le associazioni di categoria coinvolgendole nelle strategie che il territorio dovrà realizzare se vorrà conseguire obiettivi duraturi che mettano al centro le risorse locali".